

■ *(mir.)* Sabato 14 gennaio dalle ore 10 nel salone "Nelson Mandela" della Camera del Lavoro - a quattro anni esatti dalla scomparsa, il 13 gennaio del 2008 - "Cittàcomune" propone un momento di ricordo e riflessione su Felice Trabacchi. Dopo l'introduzione di Stefano Pareti, che seguì proprio a Trabacchi come primo cittadino di Piacenza, sono previsti gli interventi di Luciano Beltracchi, Mario Cravedi e Gianfranco Dragoni. Coordina Gianni D'Amo.

Militante e dirigente del Pci

Sabato alla Camera del Lavoro "Cittàcomune" ricorda Trabacchi

per oltre mezzo secolo, Trabacchi è stato partigiano, sindacalista, consigliere comunale, parlamentare, pur continuando a esercitare per tutta la vita la sua professione di avvocato. Ma nel ricordo dei tantissimi che l'hanno conosciuto, Felice è stato e resta innanzitutto il primo Sindaco «della svolta, del cambia-

mento, iniziati con la vittoria elettorale delle sinistre nel 1975». Trabacchi è stato un Sindaco eccezionalmente popolare, nei molti sensi di questo aggettivo. Espressione politica delle classi lavoratrici, ma anche in grado di rappresentare il mondo diffuso delle professioni e delle attività economiche, Felice ha interpre-

Un primo piano di Felice Trabacchi, tra i sindaci più amati che Piacenza ha avuto



tato il ruolo di primo cittadino con lo stile sobrio e concreto che gli era proprio, sempre teso

a costruire ampio consenso a scelte amministrative di grande coraggio e lungimiranza: dalla

riapertura del Teatro municipale alla nascita dei Nidi comunali alla costante attenzione ai problemi del lavoro (molti ricorderanno quando organizzò una presentazione del Bilancio comunale ai lavoratori dell'Astra, o come contribuì a coinvolgere l'intera città nelle vertenze Arbos).

Una figura che ha saputo riassumere e interpretare al meglio quella stagione straordinaria per fermenti sociali e culturali: un decennio di trasformazioni e grandi speranze, ma anche di contrasti e difficoltà.